







## Elezione della Siria alla vicepresidenza della "Conferenza mondiale sulla cura e l'istruzione della prima infanzia 2022". Del Ponte: "Intervenga il Segretario generale dell'Onu"

Un bambino di sei anni che riproduce un'impiccagione su un altro bimbo di due, dopo aver assistito all'esecuzione pubblica di un uomo nel [campo di Yarmouk](#) a Damasco. Una mamma in lacrime che racconta come la figlia di dieci anni avesse scritto il suo testamento, credendo di morire di fame durante l'assedio nel 2015 di Madaya, nelle campagne della capitale siriana.

Storie non rare che dipingono un quadro crudo di quella che è stata, e continua ad essere, la triste realtà di decine di ragazze e ragazzi nella Repubblica araba. Di fronte a queste raffigurazioni la decisione del gruppo 5b (Stati arabi) di eleggere la Siria di Bashar al Assad quale loro rappresentante alla "Conferenza mondiale sulla cura e l'istruzione della prima infanzia 2022" (WCECCE), evento indetto dall'Unesco in Uzbekistan dal 14 al 16 novembre scorsi, stride in totale contrasto.

E' l'immagine di un mondo capovolto. Di un totale rovesciamento dei valori, dove gli Eroi diventano dei Sant'Antonio da Padova protettore dei bambini.

Il silenzio del mainstream

La notizia non ha trovato spazio neanche per una "breve" sui media occidentali. Eppure, si trattava del secondo simposio dedicato al tema dal 2010, che aveva visto affluire nella capitale Tashkent oltre 1.500 delegati provenienti da 150 paesi. Ma tant'è.

Fra gli obiettivi, "riaffermare il diritto di ogni bambino ad una cura e un'istruzione precoce e di qualità dalla nascita agli 8 anni. Mobilitare ulteriormente gli Stati membri e la comunità per sviluppare politiche e programmi inclusivi e basati sui diritti", si legge fra le righe della dichiarazione conclusiva dei ministri, capie membri delle delegazioni, rappresentanti delle agenzie delle Nazioni Unite e della cooperazione allo sviluppo.

Un documento che ricorda anche come "i servizi per l'infanzia siano estremamente vulnerabili alle crisi, compresi i conflitti e le calamità. Tutti gli sforzi dovrebbero essere fatti per proteggerli".

Un dottore in Veterinaria in rappresentanza della Siria

In rappresentanza del governo siriano che, come vedremo, ha fatto ben poco "per proteggerli", il dottore in veterinaria nonché ministro dell'Istruzione, Darem Tabbaa. A lui il compito di riferire nella plenaria le "direttive del presidente Assad" secondo cui, come riporta l'agenzia filogovernativa Sana, "l'assistenza alla prima infanzia rimane una priorità per l'operato del governo, nonostante le circostanze della guerra terroristica in Siria, l'ingiusto blocco economico, il Coronavirus e l'impatto di tutto ciò sulla vita delle famiglie".

A quattro giorni esatti dalla [Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#), che ricorre ogni anno il 20 novembre, suona come una beffa l'incarico alla vicepresidenza dato a Damasco da i membri arabi dell'Unesco. Incarico peraltro per un evento internazionale, organizzato dall'agenzia Onu che da anni si batte per la tutela dei diritti dei più piccoli. Fonti vicine all'Unesco riferiscono che la conferenza mondiale è una riunione intergovernativa di categoria 2. L'Unesco è vincolata dalle regole procedurali che disciplinano gli incontri di questa categoria, invitando tutti gli Stati membri a partecipare alla riunione, salvo diversa decisione degli organi direttivi Unesco.

Gruppo 5b, il cortocircuito organizzativo ed elettivo

